

guitiamo così, un altro può domandare di parlare per un altro schiarimento.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Devo dare uno schiarimento all'onorevole Trinchera relativamente all'applicazione dell'articolo 270. L'onorevole Trinchera deve essere persuaso che il ministro esaminò ponderatamente la questione, se al caso non fosse applicabile il disposto dell'invocato articolo, e volle anzi in questa circostanza udire il parere della procura generale; ma fu avvertito che la formalità del *placet* non si applica agli atti di disciplina interna della Chiesa; che la scomunica è un atto di disciplina interna della Chiesa pel quale non è necessario alcun *placet*, e che qualunque Chiesa può esercitare, essendole concessa piena balla di allontanare da sè quel membro che non obbedisca alla sua legge e non si attenga alle sue discipline. Ciò per dire all'onorevole Trinchera che anche in questa parte il ministro guardasigilli volle esaminare se l'azione dei tribunali potesse efficacemente esercitarsi, ma che trovò mancargli in materia ogni giurisdizione.

**PRESIDENTE.** Ora ha facoltà di parlare l'onorevole Morrone.

**MORRONE.** La mia parola non può non essere di soddisfazione; dappoichè l'onorevole guardasigilli ha dichiarato che l'articolo 129 contiene una formola non corretta. Conviene dunque in quella idea dalla quale non hanno mai dissentito i suoi onorevoli predecessori: che cioè, il dire che il Pubblico Ministero è il rappresentante del potere esecutivo presso l'ordine giudiziario, sotto la direzione del ministro guardasigilli, importa il far ritenere che il rappresentante del potere esecutivo può non solamente avere ingerenza nelle contestazioni giudiziarie, ma anche su tutti i corpi giudiziari. Ed a proposito della parola *rappresentante*, sostituita alla parola *agente* nel 1804, la Camera sa che quando fu discusso in Francia questo articolo, ci fu nel Consiglio di Stato chi domandò: che cosa farà il Pubblico Ministero, se gli viene un ordine diretto dal ministro? Lo deve eseguire anche se non lo crede opportuno? Sì, lo deve eseguire. E che cosa farà il Pubblico Ministero nel fare la sua requisitoria in una pubblica discussione? Deve seguire il sentimento della sua coscienza. Dunque una volta è automatico, un'altra volta ha una coscienza.

Io non dico altro, una volta che l'onorevole guardasigilli conviene che questa formola dell'articolo 129 ha partorito gravi conseguenze, e che deve essere riformata. Nei limiti della mia interrogazione io non doveva scendere, come non iscesi, a scrutare quali dovessero essere le funzioni del Pubblico Ministero; mi fermai qui, e qui insisto su quelle fun-

zioni che l'articolo 139 indica, cioè di promuovere la repressione dei reati. In questa parte io ravviso uno dei fini razionali del Pubblico Ministero, e, checchè possa altri opinare, io dico che il Pubblico Ministero non solo non deve essere soppresso, ma deve essere elevato all'altezza della sua missione, e, come già sostenni altra volta, spiegando l'ordine del giorno di una Giunta parlamentare, cioè deve essere il rappresentante libero, non del potere esecutivo (e lo vedremo nella discussione, se verrà il progetto di legge), ma sibbene della legge e della società.

Io, onorevole guardasigilli, non ho parlato delle ragioni per le quali il decreto Vigliani è stato revocato. Questo io non lo doveva dire; perchè io faceva la storia, per quanto riguardava l'articolo 69 dello Statuto, dei concetti legislativi che precedettero il 1865. Nulla di più, nulla di meno. Ed a scanso di equivoci, dichiaro che non ho sostenuto che l'immovibilità dalla sede sia assoluta. No.

Io ho detto: l'immovibilità dell'ufficio sta scritta nello Statuto, l'immovibilità della sede sta scritta in una legge la quale non poteva certamente alterare il concetto dello Statuto.

Io ho accennato ai precedenti legislativi per dire, o signori, che la questione non è di sapere se il magistrato possa essere traslocato con parità di grado e stipendio dall'uno all'altro collegio; no, non è questa la questione; la questione è di sapere come, ed in qual modo, può e deve essere traslocato; ed i precedenti legislativi mi dicono che in talune leggi si proponeva un Consiglio giudiziario, da altre si voleva una deliberazione motivata del Consiglio dei ministri; in sostanza tutte convengono che non deve essere nell'arbitrio di un guardasigilli il tramutare un magistrato da un luogo all'altro, senza interpellarlo.

Ecco quello che io ho detto, e, per questa parte, non posso che dichiararmi soddisfatto.

E poichè l'onorevole guardasigilli ha risposto ad un desiderio espresso dall'onorevole Trompeo, benchè a ciò non si riferisca la mia interrogazione, mi permetta l'onorevole guardasigilli una osservazione.

**PRESIDENTE.** Onorevole Morrone, la pregherei di stare alla sua interrogazione; l'onorevole Trompeo risponderà poi da sè.

**MORRONE.** È un suggerimento che io vorrei dare al ministro.

**PRESIDENTE.** Allora tutti i colleghi potrebbero, a proposito di una interrogazione, dare schiarimenti e suggerimenti. Si limiti il più che può.

**MORRONE.** Nel progetto del Codice, che sta davanti al Parlamento, relativamente ai fallimenti, v'ha un